LA GAI DI CERESOLE LANCIA UN APPELLO PER TUTTO IL GRUPPO

"Cerchiamo 25 tecnici disposti a girare il mondo: non li troviamo"

ROBERTO FIORI
CERESOLE

«Cerchiamo 25 addetti dedicati alle trasferte in tutto il mondo, tecnici trasfertisti per l'avviamento e la manutenzione di macchinari legati all'automazione industriale, ma non riusciamo a trovarli». In tempi di crisi e di disoccupazione a livelli record, qualcuno potrebbe prenderla per una bufala. Invece, è un serissimo appello lanciato da dodici aziende leader delle province di Cuneo, Asti e Torino, in costante ricerca di figure tecniche valide da inserire nel proprio organico.

A farsi portavoce dell'appello è Guglielmo Gai, amministratore delegato della Gai Macchine Imbottigliatrici, di Ceresole d'Alba. Con lui, nella Granda, ci sono la Bianco di Alba, Omler 2000 e Rolfo di Bra, Tosa Group di Santo Stefano Belbo, Brc di Cherasco, Dromont di Grinzane Cavour e Artimpianti di Costigliole Saluzzo. «La nostra proposta - dice Gai - è quella di un corso di alta formazione finalizzato all'assunzione, come già fatto con successo l'anno scorso, tanto che oggi sono 20 le persone contrattualizzate, ovvero il 90% dei partecipanti».

Il percorso proposto è quello di un corso gratuito di istruzione e formazione tecnica superiore per tecnici trasfertisti progettato dal CnosFap con la collaborazione delle stesse imprese, del Politecnico di Torino e del Vallauri di Fossano. Il corso metterà in rete gli altri istituti tecnici delle province di Cuneo, Asti, Alessandria e Torino: inizierà a ottobre, sarà preceduto da un esame di ammissione a settembre e si concluderà a marzo 2019.

«Abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa dopo l'inaspettato successo che abbiamo riscontrato lo scorso anno - dice ancora Guglielmo Gai -. Si tratta di un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda con una professione che consente di girare il mondo, conoscere culture diverse e costruire rapporti umani». —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

ALTRO SERVIZIO — P. 57

La Gai di Ceresole d'Alba produce macchine imbottigliatrici

GUGLIELMO GAI
AMMINISTRATORE DELEGATO GAI

Per i giovani si tratta di un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda

FRANCO BURDESE
RESPONSABILE CNOS-FAP ENTE DI FORMAZIONE

Abbiamo ricevuto richieste di partecipazione anche da Veneto, Emilia Romagna e Francia

25
profili lavorativi sono richiesti dalle aziende con sedi nelle province di Cuneo, Asti e Torino

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

"Impossibile trovare trasfertisti"

Le aziende con vocazione all'export lanciano un progetto d'alta formazione: pronti ad assumere

MAURIZIO TROPEANO

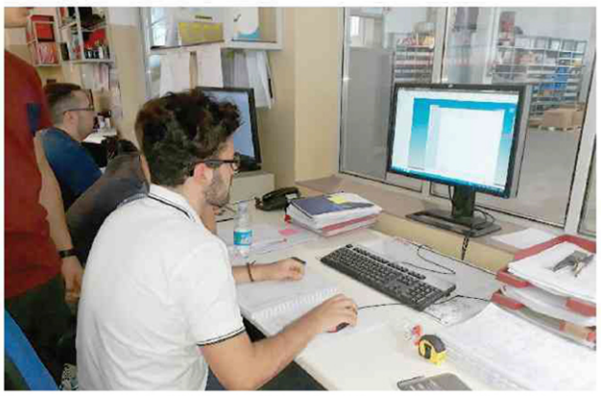
Il boom delle esportazioni piemontesi nel campo dell'automazione industriale si porta dietro la necessità di aumentare le figure professionali in grado di avviare e poi garantire l'assistenza di questi macchinari. In una parola: i trasfertisti. «È un'occasione straordinaria per entrare a far parte dell'organico di una grande azienda», spiega Guglielmo Gai, amministratore delegato dell'omonima impresa di macchine Imbottigliatrici. E ci sono anche altre undici imprese tra le provincie di Torino, Asti e Cuneo, tutte con una forte vocazione all'export - Arol (Canelli), Bianco (Alba), Omler (Bra), Robino & Galandrino (Canelli), Tosa Group (Santo Stefano Belbo), Brc (Cherasco), Cemas Elettra (Carmagnola), Rolfo (Bra), Dromont (Grinzane Cavour), Mas Pack (Canelli), Artimpianti (Costigliole Saluzzo) - pronte a fare assunzioni: «Cerchiamo 25 tecnici trasfertisti ma non riusciamo a trovarli», prosegue ancora Gai. E così «abbiamo deciso di formarli».

Questo pool d'aziende ha messo sul piatto un corso gratuito di alta formazione finalizzato all'assunzione di 800 ore (metà di lezione con 100 ore di inglese e metà in azienda) riservato ad almeno 25 giovani diplomati o laureati disoccupati di qualsiasi età.

Il progetto è stato messo a punto dai salesiani del CnosFap con la collaborazione delle stesse imprese, del Politecnico e dell'IIS Vallauri di Fossano. «Noi - spiega il professor Franco Burdese - siamo stati coinvolti come ente di formazione dalle aziende che non riuscivano a trovare queste figure professionali. L'anno scorso abbiamo selezionato 24 ragazzi e di questi ben 20 sono stati assunti».

Il boom delle esportazioni piemontesi nel campo dell'automazione industriale si porta dietro la necessità di aumentare le figure professionali in grado di avviare e poi garantire l'assistenza di questi macchinari. «Abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa dopo l'inaspettato e strepitoso successo che abbiamo riscontrato lo scorso anno», spiega Gai. La novità di quest'anno è «la probabile richiesta di partecipazione al corso in arrivo da aziende che lavorano in rete con le imprese piemontesi, con sede in Veneto, Emilia Romagna e anche in Francia che vorrebbero formare trasfertisti». —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI



Il corso prevede 400 ore di lezioni teoriche e altre 400 in azienda

RITAGLIO STAMPA AD USO ESCLUSIVO DEL DESTINATARIO, NON RIPRODUCIBILE.
diogene